



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### CRONACA

<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	18/12/19	Torna l'aula bunker alla Dozza Tutto pronto per Aemilia bis	2
<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	18/12/19	Inaugurata l'aula bunker della Dozza	3



# Torna l'aula bunker alla Dozza Tutto pronto per Aemilia bis

Un anno di lavori, ospiterà l'appello sulla 'ndrangheta. Il governo: lo Stato c'è

Ci è voluto meno di un anno per realizzare l'aula bunker nel carcere della Dozza dove sarà celebrato l'appello di Aemilia, il più grande maxiprocesso di mafia in regione. Era stato il procuratore generale Ignazio De Francisci all'inaugurazione dell'anno giudiziario e gennaio, a suonare la sveglia avvisando che la celebrazione stessa di un dibattimento con un così alto numero di imputati, era a rischio. L'aula bunker è stata inaugurata ieri: 120 posti a sedere per gli avvocati, 15 per i giudici togati e popolari, 50 posti per il pubblico, 4 gabbie da 9 posti ciascuna per gli imputati per un costo di 650mila euro.

Sono questi i numeri della nuova aula di via del Gomito, dotata di metal detector e videowall per i collegamenti in videoconferenza con detenuti ristretti in carcere. Uno spazio di cui l'amministrazione della giustizia in regione era completamente sfornita, nono-

stante proprio l'inchiesta Aemilia abbia dimostrato l'infiltrazione diffusa della 'ndrangheta. «Ricordo bene — ha detto il presidente del Tribunale di Bologna Francesco Caruso — le angosce e le ansie che i tecnici del Tribunale hanno dovuto affrontare quando si doveva celebrare l'udienza preliminare di Aemilia con quasi 250 imputati». Allora la Regione finanziò l'allestimento di un'aula in Fiera. Il primo grado del processo, poi, è stato spostato a Reggio Emilia ma adesso Bologna è finalmente pronta per ospitare l'appello che vedrà più di 120 imputati alla sbarra e inizierà entro febbraio. «Quest'aula è un grande risultato», ha detto il sottosegretario alla Giustizia Vittorio Ferraresi, che a gennaio aveva preso l'impegno con il procuratore generale. «È soprattutto un bellissimo segnale di presenza dello Stato, un concreto esempio di vicinanza, di

velocità e di efficienza. Tutti insieme abbiamo dato un segnale di forza dello Stato, un segnale che la mafia va combattuta ogni giorno stando vicini ai territori e ai cittadini».

Giuseppe Colonna, presidente della Corte d'Appello appena andato in pensione, ha voluto ringraziare il procuratore De Francisci «che è stato il primo ad intuire quale strada dovevamo percorrere. Non credevo che in così poco tempo si riuscisse a organizzare una struttura simile».

«È un grande segnale di speranza per il Paese — ha detto De Francisci —, esempio che quando le persone si mettono d'accordo le cose si possono fare. È stato fatto un grande lavoro di gruppo». L'aula in passato ha ospitato il processo alla Uno Bianca, prima di cadere in disuso ma adesso, ha osservato il presidente facente funzioni della Corte d'Appello Roberto Aponte «consentirà la necessaria serenità per lavorare an-

che ai colleghi del Tribunale di sorveglianza e per celebrare processi con molti imputati». A sostenere l'accusa per Aemilia bis saranno i sostituti pg Luciana Cicerchia, Lucia Musti e Valter Giovannini.

**Andreina Baccaro**

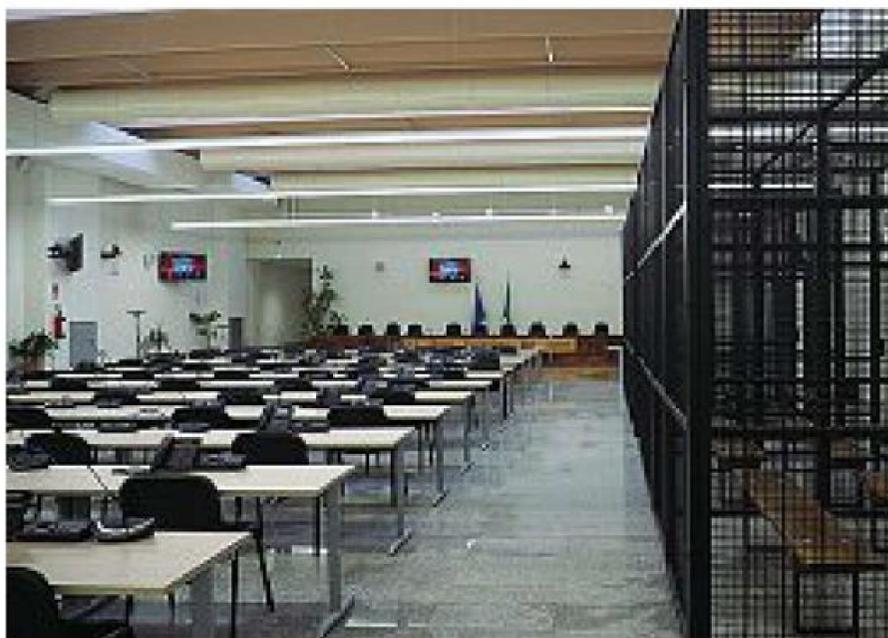
## 650

**Mila euro**

Il costo complessivo dei lavori per la costruzione dell'aula bunker all'interno della Dozza

### Da sapere

● Dopo anni di abbandono, l'aula bunker della Dozza, che ospitò il processo alla Uno Bianca, è tornata in funzione dopo i lavori durati 12 mesi per un costo di 650mila euro, a febbraio verrà celebrato l'appello bis per Aemilia, ma sarà utile per i processi del Tribunale con molti detenuti, alla inaugurazione c'erano i vertici degli uffici giudiziari bolognesi



**Nuova** L'aula bunker ospiterà a partire da febbraio l'appello del processo Aemilia



Peso: 31%



# Inaugurata l'aula bunker della Dozza

Centoventi posti per gli avvocati. Cinquanta per il pubblico e "gabbie" in grado di contenere decine di imputati. E ancora: sistemi di ultima generazione per i collegamenti audio e video, monitor ad alta definizione e impianti per le registrazioni. Bologna ha finalmente la sua aula bunker per celebrare sia i maxi processi di mafia sia i procedimenti più delicati. I lavori sono costati circa 600 mila euro. Denaro messo a disposizione dal ministero della Giustizia e usato per rifare completamente la vecchia aula per le udienze penali della Dozza, a lungo dimenticata.

All'inaugurazione ieri hanno par-

tecipato anche il sottosegretario alla Giustizia, Vittorio Ferraresi, il presidente del tribunale Francesco Caruso, il procuratore generale Ignazio De Francisci (che per primo ha insistito per la ristrutturazione dell'aula), il presidente uscente della Corte di Appello Giuseppe Colonna, la presidente dell'Ordine degli avvocati Elisabetta D'Errico e i tre sostituti che sosterranno l'accusa nel secondo grado di "Aemilia" (Valter Giovannini, Lucia Musti e Luciana Cicerchia). La struttura verrà usata anche per i processi di primo grado grazie ad una convenzione con il tribunale e per le udienze del tribunale di Sorveglianza.

Nell'occasione Caruso ha fatto anche il punto sul trasferimento del polo penale all'ex Maternità a Bologna: «Dovevamo entrare in dicembre, ma c'è stato uno slittamento, per aprile dovremmo farcela».

Sempre ieri, ma per un'iniziativa diversa, alla Dozza è arrivato Gianni Morandi. Il cantante ha fatto visita ai detenuti insieme a un gruppo di imprenditori guidati dal presidente di Confindustria Emilia Valter Caiumi. Oltre agli auguri di Natale e per le feste, l'iniziativa serviva per fare il punto sui progetti per il lavoro che impegnano le persone che stanno scontando la pena.



▲ La nuova aula bunker



Peso: 14%